

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SU: RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO

29 MAG. 2015

ARRIVO

Prot. N. 664

Doc. N. **185A**

R
L
S

@Alla Commissione di inchiesta
sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro

DECLASSIFICATO
cfr. Comunicazioni del Presidente
del **17/1/2018**

Oggetto: L'avvistamento di un elicottero apparentemente privo di segni evidenti di polizia e carabinieri in volo sulla scena del crimine di via Fani - osservazioni e proposte operative.

~~**RISERVATO**~~

L'insistito riferimento ad un elicottero in volo su via Fani, da parte del giornalista PECORELLI sulle pagine di OP, suggerisce la rivisitazione delle risultanze dedicate alla presenza di un velivolo in volo sulla scena del crimine, la mattina del 16 marzo 1978, poco dopo l'agguato.

Allo stato, in mancanza di reperti oggettivi (quali ad esempio, fotografie o filmati) la descrizione di un elicottero in volo sulla scena del crimine la mattina del 16 marzo è affidata esclusivamente a fonti dichiarative, tra cui Antonio IANNI' dell'agenzia ANSA, il primo fotografo giunto a via Fani.

Nel trentennale di via Fani, il sito *blunews.forumfree.it* pubblica un articolo in titolato : "Il ricordo del primo fotografo in via Fani", che, per pronta evidenza, si riporta integralmente:

"ROMA - "Arrivai che i cadaveri non erano ancora stati ricoperti dai teli bianchi. C'era poca gente. Sono stato il primo fotografo in via Fani. Era passato poco più di un quarto d'ora dal rapimento del presidente della Dc".

Antonio Ianni, oggi in pensione, fotografo dell'ANSA, ho raccontato tempo fa come ha vissuto quel 16 marzo e i dettagli e l'emozione di quel "primo servizio importante".

Una delle sue prime foto, scattate quel giorno, fu quella di una borsa di pelle nera, ad una decina di metri dalle auto, accanto al marciapiede e che "sembrava smarrita da qualcuno".

Le foto successive furono scattate all'interno delle auto. C'era una pistola di un agente di scorta ancora posata sul cruscotto.

"Ricordo di avere visto sui sedili posteriori un grosso pacco di giornali e forse qualche cartellina. Alzai gli occhi perché sentii un elicottero che fece un paio di giri sulle nostre teste e poi scomparve. Non mi sembrava avesse segni distintivi evidenti della polizia o dei carabinieri. Ebbi solo il tempo di fare quelle foto mentre arrivavano i fotografi delle altre grandi agenzie straniere poi fummo allontanati tutti dal servizio d'ordine e continuammo a scattare foto da un terrazzo lì vicino".

"Poco dopo - ricorda Ianni - andai a Pratica di Mare per cercare di fare delle riprese dall'alto. Mi informai e mi dissero che in quell'ora nessun elicottero si era alzato in volo a Roma.

Mi ricordai di quell'elicottero che avevo visto senza alcuna insegna: era un elicottero civile. Notai, riflettendo, che in fondo a via Fani, a sinistra c'è un boschetto.

Quell'elicottero non sapevo spiegarmelo".

1
L

"Tornato a casa la sera la trovai tutta sottosopra. Letteralmente sottosopra. La mia pistola sul letto, l'oro, l'orologio e tutti i beni, tutto sul letto. Nessuno aveva toccato nulla ma la casa era sottosopra".

Della presenza di un velivolo in volo su via Fani parlano plurime fonti.

Ad esempio, il Nucleo di Polizia Giudiziari della Legione di Roma, con la nota 181136/54 dell'1 aprile 1978, nel riportare all'AG le informazioni acquisite da soggetti che avevano desiderato mantenere l'incognito, nell'ambito delle indagini per la strage di via Fani, riferiva che un soggetto audito aveva descritto due persone in borghese all'altezza dell'incrocio tra via Brunico e via Cortina d'Ampezzo. Questa persona aveva anche precisato che, notando i due, aveva sentito "il rumore di un elicottero che volteggia sulla zona". Questo accadimento è riferito alle ore 9,25 circa. Nell'atto suddetto, i carabinieri precisano che i due in borghese dovevano costituire una pattuglia in borghese della polizia e che la questura di Roma, interpellata, aveva riferito che "le prime segnalazioni sono state diramate alle 9,05 (cioè pochi minuti dopo l'accaduto)"

Anche Rita DI GIOVACCHINO, nel noto saggio *Il libro nero della Prima Repubblica*, scrive " [...] fra i testimoni c'è un medico che afferma di aver sentito il rumore di un elicottero sopra via Fani tra le nove e dieci e l nove e venti. In realtà gli elicotteri della polizia partirono dopo le nove e trenta [...]"(op. cit. pag. 149).

In altre evidenze si fissa alle 9,34 l'ora in cui dall'eliporto di Pratica di Mare si sarebbero levati in volo due elicotteri delle forze dell'ordine.

Senza dubbio la questione di quell'elicottero - apparentemente privo di segni evidenti di polizia e carabinieri - in volo sulla scena del crimine di via Fani risulta meritevole di trattazione, per fugare dubbi ed interpretazioni non asseverate da riscontri.

Conseguono le proposte operative di seguito formulate:

1) Accertamento dell'esatto orario di decollo di velivoli dei Carabinieri, della Polizia di Stato e della Guardia di Finanza il giorno 16 marzo 1978.

L'acquisizione di dati e notizie - a cura di ciascuno degli ufficiali di collegamento delle tre forze di polizia - potrà riguardare l'impiego di elicotteri di istituto il giorno della strage e l'acquisizione delle generalità del personale (pilota, copilota, motorista) operante a bordo dei velivoli, nonché l'individuazione degli uffici che conservano agli atti documentazione pertinente i piani di volo degli aeromobili.

2) Accertamento dell'esistenza di elicotteri (ancorché recanti "livrea di copertura", quale ad esempio la scritta "Protezione civile"), **in dotazione o a disposizione del RUD** (raggruppamento unità difesa), di stanza a Cerveteri o in altre strutture, e

accertamento dei nominativi del personale addetto (pilota, copilota, motorista), **in servizio nell'anno 1978**, e in particolare il giorno 16 marzo 1978.

3) individuazione degli uffici che conservano agli atti tracce documentazione pertinente i piani di volo degli aeromobili indicati sub 2)

Le acquisizioni di cui ai punti 1) e 2), attesa la peculiarità del contesto, potranno essere delegate all'ufficiale di polizia giudiziaria e consulente della Commissione, tenente colonnello Massimo GIRAUDO, attesa l'infungibile esperienza nel settore maturata dall'Ufficiale.

Con riserva di seguito.

Roma, 28 maggio 2015

Gianfranco DONADIO, magistrato consulente

